



Benessere e sicurezza: domani tavola rotonda con le Donne della Vite

PIEVE DI SOLIGO

Colte, preparate, determinate: le donne del vino a Nordest sono sempre più consapevoli del proprio valore. Nei board delle aziende, dal commerciale alla filiera produttiva. Pari opportunità, benessere e sicurezza nei luoghi di lavoro, corretta gestione di appalti e terziario: parole che se applicate al settore viticolo aprono mondi. Di questo si parlerà domani nel convegno che si terrà alla sede del Consorzio Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, in collaborazione con il quale l'Associazione Donne della Vite.

L'OBIETTIVO

Un evento tutto al femminile, perché donne saranno le quattro relatrici, la moderatrice e le protagoniste della tavola rotonda; ma, al contempo, un evento che si rivolge indistintamente a uomini e donne, poiché i temi trattati sono di vitale importanza per gli imprenditori e i lavoratori di ambo i sessi e perché è solo grazie alla collaborazione, al rispetto reciproco e alle sinergie tra i due generi che può essere costruito un terzo pilastro della sostenibilità, quello sociale appunto, solido tanto quanto quello ambientale e quello economico. «Tra gli scopi per cui abbiamo fondato l'Associazione - spiega Valeria Fasoli, presidente Associazione Donne della Vite - sicuramente c'è quello di

dare visibilità alle diverse figure femminili del settore, di perseguire principi non discriminatori, di creare luoghi in cui sia piacevole e stimolante lavorare e dove tutti gli operatori vengano rispettati e valorizzati nel loro ruolo. Questi temi saranno argomento del convegno, in cui vogliamo portare all'attenzione degli attori della filiera vitivinicola la sostenibilità sociale in tutte le sue sfaccettature». La presidente della Docg parlerà invece di sostenibilità, intesa anche nell'accezione sociale.

SOSTENIBILITA' SOCIALE

«La sostenibilità sociale è un tema al centro della filosofia e degli obiettivi di tutte le realtà vinicole del nostro Consorzio, dalle più piccole alle più grandi», dichiara Elvira Bortolomol. «L'attenzione verso i propri dipendenti, il loro benessere, il garantire un luogo di lavoro sicuro, l'adozione di un codice etico, l'organizzazione di scambi e incontri periodici con i conferitori per migliorare la qualità delle materie prime - prosegue - dovrebbero diventare attitudini consolidate ed è perciò di grande rilevanza il nostro impegno per sostenere queste posizioni». Di parita di genere parlerà invece Elena Mocchio, mentre Laura Calafà racconterà un progetto di contrasto allo sfruttamento lavorativo e il caporalato in agricoltura in Lombardia e Veneto.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

